

# CENTO PAROLE PER CENTO CANTI

di Maurizio  
Muraglia



## RIVERENZA

### INFERNO CANTO XV

*Io non osava scender de la strada  
per andar par di lui; ma 'l capo chino  
teneva com'uom che reverente vada. (43-45)*

Nel girone dei violenti contro la natura, che ospita i sodomiti, compare sorprendentemente Brunetto Latini, fiorentino illustre della cui omosessualità non vi è traccia in alcuna fonte. Dante ha una venerazione per lui, una memoria viva degli insegnamenti che ne ha tratto da giovane, come fosse un padre. Sta più in basso, Brunetto, nel sabbione colpito dalla pioggia di fuoco, e Dante su un muretto sopraelevato. Non può scendere, ma sta col capo chino, come uno che ha rispetto. *Reverenza*, parola antica. Non importa qui il peccato di Brunetto. Importa la sua grandezza, che Dante riconosce e tramanda ai posteri. Esempio luminoso di come il rapporto tra allievi e maestri possa colorarsi di affetto e stima, soprattutto se i maestri sanno insegnare quel che più conta: l'uomo. E come l'uomo sia capace di vincere il tempo: "m'insegnavate come l'uom s'eterna".

25.04.2021